
Il festival è partito

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

“Soap opera”, di Alessandro Genovesi, ha aperto il sipario della rassegna romana. Ha colpito il film dell’afgano-tedesco Burhan Qurbani, “We are young. We are strong”, sulle violenze del 1992 a Rostock contro gli immigrati asiatici

E così è arrivata anche la nona volta della rassegna romana. Dato che la giuria quest’anno è affidata al pubblico, è sembrato doveroso aprirla con un film che ne incontri i gusti abituati alla tivù, cioè con il lavoro fuori concorso **Soap opera di Alessandro Genovesi**. Tranquillo e prevedibile, innocua miscela di mèlo e commedia, talvolta spiritoso e piacevole, **indaga la vita di un gruppo di condomini che sono altrettanti “tipi” dell’oggi italiano** (secondo gli sceneggiatori e il regista), alla vigilia di un capodanno nevoso. Così incontriamo la coppia di gemelli (Ale & Franz), l’attricetta di Soap (Chiara Francini), il maresciallo tenerone (Diego Abatantuono), l’amante fedele (Cristiana Capotondi), il pasticciere Fabio DeLuigi e il neopapà con problemi di identità sessuale Ricky Memphis. Intrecci sorridenti, semplici, buonisti e siamo certi che il prodotto piacerà, perché non chiede nulla a nessuno.

Viceversa, il primo film della nuova sezione “Cinema d’oggi”, **Wir sind jung. Wir sind stark** dell’afgano-tedesco Burhan Qurbani, racconta **le violenze del 1992 a Rostock contro gli immigrati asiatici**. Un bianco-e-nero lucido, riprese nervose, volti occhi corpi, figli e genitori distanti: la Germania di un tempo e forse in parte certa Germania d’oggi. Drammatico e bello – il bianco-e-nero poi diventa colorato affumicato – il film, se mai si potrà vedere in sala, sarà una scoperta.

La sezione “Alice” ha aperto col film di Giulio Base, interpretato da **Giorgio Pasotti, Mio papà**, mentre Luca Viotto ha raccontato per il Centro Televisivo Vaticano e l’Ente dello Spettacolo **27 aprile 2014**, ossia la **canonizzazione di papa Roncalli e Wojtyla, presenti Ratzinger e Bergoglio**. Un assoluto nella storia.

I giochi si stanno aprendo, vedremo.